

INCONTRO TRA LA CNA E IL SINDACO

Tari, arriva lo sgravio per i pensionati

VALENTINA RAFFA

Dopo una vita di duro lavoro, giungono buone notizie per gli artigiani e i commercianti in pensione che avranno degli sgravi sui tributi. A partire dal 2016, infatti, la Tari sarà alleggerita del 50% proprio per i titolari di pensione della gestione artigiani e commercianti residenti a Modica che produrranno un Isee, l'Indicatore di situazione economica equivalente, inferiore a 13.500 euro.

E' questo il risultato raggiunto dalla Cna Pensionati nel corso di un incontro con il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, tenutosi giovedì pomeriggio a palazzo San Domenico. Un traguardo importante, di cui dà notizia la Cna Pensionati, un traguardo che giunge in un periodo storico certamente non felice per le tasche degli italiani in generale e in maniera particolare proprio per questa fascia di lavoratori in pensione. Più cauta appare la comuni-



L'incontro dei rappresentati della Cna con il sindaco Abbate

cazione del Comune, che parla di disponibilità a valutare l'accoglimento della richiesta da parte della Cna, al fine di andare incontro alla situazione di disagio in cui si trovano pensionati e artigiani oggi in serie difficoltà economiche.

La Cna Pensionati era rappresentata dal presidente provinciale, Antoni-

I titolari di pensione della gestione commercianti e artigiani pagheranno il 50% in meno

no Cavallo, e dal presidente comunale di Modica, Giuseppe Napolitano, che sono giunti a palazzo di Città per il vertice accompagnati da Giorgio Stracquadano e Fabio Migliore, rispettivamente segretario e responsabile dell'associazione a livello provinciale. Il sindaco Abbate ha accolto positivamente e fatto sue le proposte avanzate dalla Cna Pensionati e si è raggiunto, pertanto, l'accordo.

"Si tratta di un segnale importante verso una categoria di ex titolari d'impresa che percepiscono un'indennità

di pensione vicina al minimo - dicono gli esponenti di Cna Pensionati -. La nostra organizzazione ha rilevato con soddisfazione la disponibilità del sindaco di Modica, che si è impegnato a predisporre in tempi brevi tramite gli uffici comunali competenti il relativo bando per l'accesso all'agevolazione. Attendiamo con fiducia che alle parole seguano i fatti".

"Siamo dalla parte di chi intende pagare i tributi, seppur in difficoltà economiche - dice il sindaco Abbate - perché riteniamo encomiabile lo sforzo di tanti che intendono mettersi in regola con i pagamenti e per questo è nostra intenzione intervenire se possibile, modificando il regolamento, con l'ausilio del consiglio comunale, magari prima di emettere i ruoli del 2016. Valuteremo insieme ai responsabili di settore, la richiesta, e se fattibile proporremo la possibilità di applicare lo sgravio del 50% a favore di quanti, possiedono i requisiti".



A maggio più voli per Pisa, Parma e Bergamo

Aeroporto. Ryanair incrementa le rotazioni settimanali verso lo scalo toscano. Tourgest negli altri centri

LUCIA FAVA

COMISO. Da 4 a 5 rotazioni settimanali. Ryanair incrementa i voli per Pisa nei mesi di maggio e giugno prossimi. Si potrà volare dall'aeroporto ibleo a quello toscano tutti i giorni tranne il giovedì e il sabato. La "summer 2016" vedrà così un implemento dei collegamenti del Pio La Torre verso il ricco e produttivo Nord Italia. Nello stesso periodo partiranno, infatti, anche i voli per Parma e Bergamo, avviati dal tour operator palermitano Tourgest. Dal 9 giugno prossimo - e fino a tutto il mese di settembre - si volerà per Parma il sabato e per Bergamo il giovedì. I voli saranno realizzati con una formula mista: a metà tra il charter e il volo di linea. Una parte dei posti disponibili nei grossi Boeing della Mistral utilizzati dalla Tourgest, sarà riservata, infatti, ai

clienti del tour operator. Una parte potrà essere acquistata direttamente in aeroporto o presso le agenzie di viaggio. Con Parma, Bergamo, Milano-Malpensa giornaliero (di Ryanair), Milano-Linate bisettimanale (di Alitalia) e le 5 rotazioni per il Comiso-Pisa, il quadro dei collegamenti verso il nord della penisola inizia a diventare, se pur non ancora completo, quantomeno interessante.

Ancora nessuna novità, invece, per il Comiso-Roma Fiumicino operato da Ryanair. La compagnia irlandese, infatti, se da un la-



Non ci sono novità per il Comiso-Fiumicino operato dalla compagnia irlandese. Da quotidiane, 4 rotazioni in una settimana

to aumenta i voli per Pisa, dall'altro riduce quelli per la Capitale che, da quotidiani, passano a 4 rotazioni a settimana. Anche se non è arrivata ancora alcuna comunicazione ufficiale da parte del vettore, sul sito online della compagnia, tale riduzione è evidente già da qualche mese. Dal 27 marzo prossimo non si potrà più volare da Comiso a Roma nelle giornate di martedì, giovedì e sabato. Raggiungere la città capitolina dal territorio ragusano diventerà, così, più difficile. Per questo motivo, la società di gestione del Pio La Torre starebbe correndo già ai ripari. Recentemente, la Soaco ha annunciato di aver contattato diverse compagnie interessate a coprire i giorni lasciati vacanti da Ryanair e ad andare anche oltre. L'obiettivo è rendere il collegamento con la Capitale giornaliero. Nessuna news neppure sul fronte dei bandi per i vettori.



PALAZZO DELL'AQUILA. Il presidente del Consiglio lascia la carica: «In campo contro l'emendamento Dipasquale»

Iacono: «Mi dimetto per difendere la città»

Il deputato: «Cercava una scusa per smarcarsi e candidarsi in prima persona»

Il sindaco (informato solo dopo): «Sorpreso ma solidale. Sono certo che sarà al nostro fianco per gli interessi della città»

LAURA CURELLA

Terremoto politico a Palazzo dell'Aquila: Giovanni Iacono ieri mattina in conferenza stampa al Comune ha annunciato le dimissioni da presidente del Consiglio.

Una scelta che ha definito "personale, sofferta ma necessaria", determinata dall'impossibilità di rappresentare una istituzione quando proprio le istituzioni sono utilizzate in maniera strumentale, a danno della collettività. Al centro delle accuse di Iacono l'emendamento Dipasquale che cambia il meccanismo di assegnazione delle royalties petrolifere (destinando una parte di proventi, qualora questi superassero i 15 milioni di euro, ai Comuni del Libero consorzio ibleo) e i meccanismi di finanziamento della Legge regionale su Ibla.

Un passo indietro quindi, per "tornare in trincea" e opporsi in primo luogo all'emendamento Dipasquale, definito "politicamente vile" ed ancora "una norma il-



GIOVANNI IACONO

legittima, che mortifica ed umilia Ragusa". "Come presidente rappresentavo una istituzione mentre oggi voglio rappresentare la protesta contro le istituzioni che vengono utilizzate male. Lo faccio io, dando dignità a chi, con le azioni che sta

compiendo, non sta avendo dignità politica e non sta dando dignità politica alle istituzioni e le utilizza in maniera distorta. Siamo in una situazione esattamente opposta allo Stato di diritto".

È visibilmente teso Giovanni Iacono, quando aggiunge che formalizzerà le dimissioni lunedì mattina, dopo aver parlato coi capigruppo già convocati con urgenza. "Da presidente penso di aver agito col massimo rispetto per il ruolo che ricoprovo, adesso è giunto il momento di andare oltre". Iacono ha infatti annunciato l'ipotesi di avviare una "class action", mossa, in fase di studio con un pool di legali, per valutare eventuali azioni risarcitorie nei confronti della Regione.

La scelta di Iacono non poteva non scatenare le reazioni delle forze politiche cittadine, anche per le implicazioni nei giochi, sempre più ardui, all'interno della maggioranza. Prova a placare gli animi il sindaco Federico Piccitto, il quale, assente alla conferenza stampa di Iacono ed informato solo dopo delle dimissioni, in una nota dichiara: "Una scelta sorprendente, ma che comprendo perché scaturita dalla necessità di difendere il ruolo del Consiglio, che una norma incomprensibile sta depauperando dalle prerogative essenziali di programmazione in materia finanziaria. Sono certo che Giovanni continuerà insieme a noi le battaglie intra-

prese tese a difendere gli interessi del nostro territorio".

Una sinergia che viene messa in dubbio in primo luogo dal deputato regionale Nello Dipasquale: "Finalmente l'ormai ex presidente del Consiglio comunale di Ragusa, Giovanni Iacono, ha gettato la maschera. Si è dimesso adducendo strumentali motivazioni legate al mio emendamento presentato in Commissione Bilancio all'Ars sulle royalties. La verità è che non aspettava altro per smarcarsi e candidarsi egli stesso. Sappiamo tutti che da tempo non mancavano le divergenze tra Iacono, il suo codazzo di Partecipiamo e gli alleati da cui dipendono, cioè il Movimento 5 Stelle".

In risposta a Iacono, il deputato regionale risponde: "Difendere la città e la collettività non significa essere ciechi e sordi rispetto alle richieste del territorio. E sia da sindaco che da deputato regionale ho sempre difeso Ragusa e la sua provincia".

Interviene anche Lab 2.0, con Sonia Migliore: "Appreziamo il gesto di Giovanni Iacono come segno di protesta per l'emendamento sulle royalties. Non possiamo tuttavia non rilevare come queste dimissioni rappresentino un atto politico forte. Siamo convinti che Iacono abbia messo alle strette la maggioranza grillina con questa mossa, sconvolgendone gli equilibri".

COSA SUCCEDERÀ?

LE COSE SI COMPLICANO. I. c.) Un gesto politicamente forte, la rinuncia alla carica di presidente del Consiglio comunale, che significativamente Iacono non ha concertato col sindaco. Al di là della battaglia politica rivolta a Palermo, è chiaro che Iacono sta giocando una durissima mano anche all'interno di Palazzo dell'Aquila. Chi sostituirà l'esponente del movimento Partecipiamo al vertice del massimo consesso cittadino? Questa la domanda che non mancherà di animare il dibattito interno alla maggioranza. Zaara Federico, l'attuale vicepresidente, ha detto la sua: "Non sarò io, credo che quella carica dovrebbe spettare al collega Antonio Tringali, il consigliere Cinque stelle che ha ricevuto il maggior numero di voti alle amministrative". Nell'ingarbugliato gioco ad incastri che sta minando gli equilibri al Comune, questa casella da riempire, oltre a quella dell'assessore donna, complicherà ulteriormente le cose a Federico Piccitto.



CRONACHE POLITICHE/1. Il presidente del consiglio comunale contro il taglio dei soldi delle trivellazioni da dare al Municipio: «Lascio le istituzio

Al Movimento 5 stelle il compito di trovare un successore, così come quello di individuare un esponente, necessariamente donna, nella giunta rimasta «monca» dopo le dimissioni di Stefania Campo.

Davide Bocchieri

●●● La notizia è arrivata a mezzogiorno, come quelle solenni e inaspettate. Gianni Iacono, lunedì mattina, protocollerà le sue dimissioni irrevocabili dalla carica di presidente del consiglio comunale. Immediatamente scattano le due direttrici di analisi: i motivi e le dietrologie, con le seconde che provano ad arginare la portata delle motivazioni. Le ragioni della scelta le ha spiegate il diretto interessato nel corso di una conferenza stampa convocata sul caso royalties. «Come posso continuare a rappresentare l'istituzione quando alla Regione, a cominciare dall'emendamento Dipasquale ma ricordando anche la mancata risposta dell'assessore alla Salute sulla nostra richiesta formale di interlocuzione sul Piano sanitario ibleo, proprio le istituzioni sono nelle mani di soggetti che le utilizzano per fini politici, certamente diversi dalla tutela della collettività ed il rispetto del giuramento prestato. Quindi lascio le istituzioni per protesta» - ha detto Iacono, spiegando che la sua decisione non era stata resa nota a nessuno, neppure al sindaco Piccitto. E ha aggiunto: «Una reazione che spero smuova anche i ragusani contro le decisioni politiche che umiliano e offendono la nostra città. Non lo può fare solo il consiglio comunale. È questo il momento in cui tutti i cittadini si uniscano per la difesa del bene comune, in cui la comunità si interroghi su se stessa e sui propri rappresentanti alla Regione, alla quale fanno quotidianamente danni». Ha definito l'emendamento di Dipasquale un atto «politicamente vile» che, per colpire l'amministrazione pentastellata, danneggia la città. Dimissioni dunque, e mani libere per poter andarci duro su questi temi. Ha annunciato l'avvio di una class action, dando anche mandato a un pool di legali per



Da sinistra il presidente del consiglio comunale Gianni Iacono, ed il sindaco Federico Piccitto

eventuali azioni risarcitorie nei confronti della Regione.
«Una scelta sorprendente, ma che comprendo perché scaturita dalla necessità di difendere il ruolo del consiglio comunale, che una norma incomprensibile sta depauperando dalle prerogative essenziali di programmazione in materia finanziaria. E comprendo ed apprezzo anche il carico di sofferenza personale di una decisione che intende preservare il rispetto del ruolo del consiglio comunale, che

il presidente Iacono ha saputo degnamente rappresentare». Questo il commento di Federico Piccitto, che aggiunge: «Sono certo che Giovanni continuerà insieme a noi le battaglie intraprese tese a difendere gli interessi del nostro territorio». E ora andiamo alla parte che stuzzica gli appetiti, forse più quelli degli addetti ai lavori che quelli dei cittadini, poco teneri nei confronti dell'ex sindaco. Iacono si dimette da presidente, ma rimane consigliere. Ai 5 stelle il compito di

trovare un successore, così come quello di individuare un esponente, necessariamente donna, nella giunta rimasta «monca» dopo le dimissioni di Stefania Campo. La corsa alla fantapolitica è già iniziata. Iacono siederà in giunta? Si è dimesso per poter così preparare una propria candidatura a Palermo, alle prossime comunali? Un atto di sfiducia a Piccitto? Nervosa risposta da parte di Nello Dipasquale contro l'unico personaggio politico che lo ha sempre sfidato (il Pd

lo contrastò per sette anni, finendo in sette settimane per spalancargli le porte in occasione delle amministrative del 2013). «Finalmente l'ormai ex presidente del Consiglio comunale di Ragusa, Giovanni Iacono, ha gettato la maschera... La verità è che non aspettava altro. Sappiamo tutti che da tempo non mancavano le divergenze tra Iacono, il suo codazzo di Partecipiamo e gli alleati da cui dipendono, cioè il Movimento 5 Stelle», ha scritto in una nota. (D'ARCO)